

IL MIRAGGIO DELLO SCEICCO

Di Daniele Autieri

Collaborazione Federico Marconi E Lorenzo Vendemiale

Immagini Di Dario D'india, Giovanni De Faveri, Carlos Dias, Fabio Martinelli, Marco Ronca

Ricerca Immagini Eva Georganopoulou

Montaggio Andrea Masella

Grafiche Di Michele Ventrone

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Ancora poche ore e si aprirà una delle edizioni più controverse dei mondiali di calcio della storia. La prima a essere assegnata a un paese arabo, la prima che si gioca d'inverno con tutti i campionati, anche quelli più prestigiosi, fermi. Ma è un campionato che è stato organizzato da un Paese, il Qatar, che ha violato sistematicamente i diritti dell'uomo, quelli conquistati con decenni di battaglie civili, a partire da quelli dei lavoratori che hanno costruito gli stadi. Ma il Qatar ha anche violato i diritti delle donne e anche quelli della comunità LGBTQ. Le relazioni omosessuali sono vietate così come la convivenza. È un paese dove ancora oggi il matrimonio è combinato e dove è negato il diritto alla cittadinanza al figlio di una qatariota che si sposa con uno straniero, mentre invece viene concesso a quello del qatariota che si sposa con una straniera. Ma come ha fatto un paese che conta solo 300 mila qatarioti, cioè quelli che hanno diritto a tutto, a diventare il centro del mondo del calcio? Un paese che fino a pochi anni fa era accusato di finanziare il terrorismo. Ma è anche un paese che ha tra i più alti redditi pro-capite al mondo, vanta il più vasto giacimento di gas naturale della terra e soprattutto ha un fondo sovrano con dentro circa 400 miliardi di dollari, risorse a cui ha attinto per strizzare l'occholino alle istituzioni, alla finanza dell'occidente per piegare gli organi del calcio, la Fifa, la Uefa, per concertare con i capi di stato, per organizzare operazioni di spionaggio, per elargire benefit e favori a politici, alcuni anche italiani. Tutto questo per farsi assegnare il mondiale di calcio, il pallino dello sceicco Bin Khalifa e di suo figlio, l'emiro oggi del Qatar, Al Thani, che non ha solamente la passione del calcio, ma anche un obiettivo segreto. I nostri Daniele Autieri e Lorenzo Vendemiale.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Avevo un sogno, far crescere prati verdi nel mezzo del deserto. Inizia da qui la rivoluzione del Qatar, da questo luogo sacro, ostile a ogni forma di vita, che conserva ancora le tracce delle tribù dei beduini che per secoli l'hanno abitato. Le stesse famiglie nomadi che oggi guidano lo stato più ricco del mondo e alla loro testa lo sceicco Tamin bin Hamad Al Thani e suo padre bin Khalifa che prima di lui ha cullato l'ambizione di portare qui il più grande evento sportivo della storia: la coppa del mondo di calcio.

FATMA AL NUAIMI – DIRETTRICE DELLA COMUNICAZIONE - COMITATO SUPREMO QATAR 2022

Il Medio Oriente è stato sempre non capito e questo grande evento sportivo ci permette di instaurare un nuovo dialogo e di ridurre la distanza tra l'est e l'ovest. I visitatori che arriveranno qui potranno toccare con mano la nostra ospitalità e quanto siamo diversi da come veniamo descritti.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Quello che si aprirà il 20 novembre non sarà solo il primo Mondiale del Medio Oriente, ma anche il primo Mondiale d'inverno e il primo Mondiale ospitato in un'unica città, Doha, dove nel giro di sei anni sono stati costruiti otto stadi. Sette di questi dotati di impianti di aria condizionata che permettono di mantenere una temperatura di venti gradi nonostante il caldo torrido all'esterno. Un prodigio dell'ingegneria, ma anche un

enorme spreco di risorse che abbiamo potuto toccare con mano all'interno del Lusail, lo stadio che ospiterà la finalissima.

DANIELE AUTIERI

Quante persone hanno lavorato per costruire questo stadio?

TAMIN EL ABED – DIRETTORE STADIO LUSAIL

Nel complesso circa 10mila persone nella vita dell'intero progetto.

DANIELE AUTIERI

Immagino che abbiano dovuto lavorare giorno e notte...

TAMIN EL ABED – DIRETTORE STADIO LUSAIL

Sì, è un'opera molto complessa e in particolare negli ultimi due anni è stato necessario lavorare 24 ore su 24.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

A differenza del Lusail, lo stadio 974 è stato pensato per essere interamente smantellato. 974 sono infatti i container navali che compongono il suo scheletro, che saranno smontati dopo l'ultimo match. È l'unico stadio senza aria condizionata perché – assicurano i progettisti – la sua struttura favorirà il ricambio d'aria all'interno tenendo le temperature sotto controllo.

LORENZO VENDEMIALE

Il Qatar è uno Stato così piccolo, il mondiale è un evento così grande. Cosa farete con tutti questi stadi dopo il mondiale?

MOHAMED AL ATWAAN - DIRETTORE STADIO 974

Tutti gli stadi costruiti per i mondiali sono stati progettati per avere strutture flessibili, che permettono di ridurre la loro capacità; in questo modo potranno essere usati per il campionato nazionale.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Il Qatar è pronto. La macchina organizzativa scalda i motori e con essa quella della sicurezza. Per la prima volta ci permettono di entrare nell'Aspire Command Centre, il blindato centro ipertecnologico dal quale è possibile controllare e comandare ogni singolo stadio.

LORENZO VENDEMIALE

Quante telecamere avete negli stadi?

HAMAD AHMED ALMOHANNADI - DIRETTORE COMMAND AND CONTROL CENTRE QATAR 2022

15mila, quindi circa 2mila camere per ciascuno stadio; in questo modo non esistono angoli ciechi.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Dall'interno del Command Centre è possibile aprire o chiudere un cancello, sbloccare una porta, alzare o abbassare l'aria condizionata, ma soprattutto individuare i comportamenti anomali.

HAMAD AHMED ALMOHANNADI - DIRETTORE COMMAND AND CONTROL CENTRE QATAR 2022

Sì, ma se poi dobbiamo individuare anche il nome e l'identità della persona, a quel punto siamo in contatto con altre autorità dello Stato alle quali possiamo inoltrare una richiesta ufficiale per le informazioni che ci servono.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Il controllo assoluto rimane un imperativo per il Qatar. Nonostante l'autorizzazione del Supreme Committee for Delivery and Legacy, il Comitato supremo che sta organizzando i Mondiali, ci è vietato riprendere molti luoghi e, in un'occasione, veniamo fermati dall'esercito.

ADDETTO MILITARE

Avete fotografato questo edificio?

DANIELE AUTIERI

No, no... stavamo solo camminando.

LORENZO VENDEMIALE

Nessun edificio governativo, lo sappiamo che non si possono riprendere edifici governativi.

DANIELE AUTIERI

Siamo qui con l'autorizzazione del Comitato Supremo della Coppa del Mondo.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Dopo un'ora di attesa in strada il SUV nero ricompare, i quattro militari scendono e ci riconsegnano i nostri documenti. Un brutto segnale per un paese che si ispira ancora alla sharia, la legge islamica, un paese che vieta l'alcol così come l'omosessualità, considerata una malattia come dimostrano le sconvolgenti parole pronunciate alla tv tedesca Zdf da Khalid Salman, un ex-calciatore divenuto ambasciatore dei Mondiali del Qatar nel mondo.

GIORNALISTA ZDF

Ma nella legge l'omosessualità è proibita

KHALID SALMAN – AMBASCIATORE MONDIALI QATAR 2022

È "haram". Sa cosa vuol dire?

GIORNALISTA ZDF

Sì, lo so. Ma lei crede che l'omosessualità sia haram?

KHALID SALMAN

Sì, è haram. Perché è haram? Non sono un musulmano severo. Ma è haram perché è un danno psicologico.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

L'intervista a quel punto viene interrotta da uno degli addetti stampa del comitato organizzatore dei Mondiali, ma la frittata ormai è fatta e le parole di Khalid Salman sollevano dubbi enormi sul rispetto dei diritti in Qatar.

DANIELE AUTIERI

I diritti della comunità LGBTQ saranno rispettati?

FATMA AL NUAIMI – DIRETTRICE DELLA COMUNICAZIONE - COMITATO SUPREMO QATAR 2022

Questa coppa del mondo non è differente da tutte le edizioni precedenti. Tutti sono benvenuti, indipendentemente dalla loro cultura, l'origine, la razza, il genere, e potranno conoscere la nostra cultura. Voglio dire, ognuno è accettato e rispettato purché non violi i diritti degli altri.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Doha è un cantiere a cielo aperto. Grattacieli, strade, marciapiedi, tutto è in costruzione. E naturalmente gli stadi che ospiteranno i Mondiali. Un miracolo edilizio che si regge sulle braccia di quasi due milioni di operai, provenienti dai paesi più poveri del Sud-Est asiatico.

LORENZO VENDEMIALE

Da dove venite?

OPERAIO

Bangladesh...

LORENZO VENDEMIALE

Bangladesh e tu?

OPERAIO

Io vengo dal Nepal.

LORENZO VENDEMIALE

E vivete qui

OPERAIO

Sì

LORENZO VENDEMIALE

A che ora iniziate a lavorare?

OPERAIO

Iniziamo la mattina alle cinque.

LORENZO VENDEMIALE

E alle cinque del pomeriggio smettete...

OPERAIO

Sì.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

L'International Labour Organization è un'agenzia delle Nazioni Unite che vigila sul rispetto dei diritti dei lavoratori. Si è insediata in Qatar nel 2017 per controllare che il paese realizzasse le riforme promesse, prima tra tutte la riforma della legge della Kafala, l'equivalente di una moderna schiavitù.

MAX TUNON – DIRETTORE ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE DEL LAVORO - DOHA

È importante che la parte più problematica della legge, sia stata smantellata. Significa che i lavoratori possono lasciare il paese senza chiedere permesso ai datori di lavoro e soprattutto possono cambiare lavoro.

DANIELE AUTIERI

Qual è lo stipendio medio di un lavoratore nelle costruzioni?

MAX TUNON – DIRETTORE ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE DEL LAVORO - DOHA

1000 rial al mese, l'equivalente di circa 275 dollari americani.

DANIELE AUTIERI

Non è così alto...

MAX TUNON – DIRETTORE ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE DEL LAVORO - DOHA

Oltre a questo, però i datori di lavoro devono assicurare cibo e alloggio, altrimenti il salario è più alto.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Dai 300 ai 500 dollari è la paga riconosciuta ai suoi operai da uno dei paesi più ricchi del mondo, dove il reddito medio di ciascuno dei 200mila qatarini che lo abitano supera i 100mila euro. Il direttore della ILO vede il bicchiere mezzo pieno, ma l'organizzazione è stata criticata perché il programma è finanziato dallo stesso governo del Qatar, con un budget di oltre 20 milioni di dollari negli ultimi quattro anni.

DANIELE AUTIERI

È vero che una manager della ILO è stata allontanata per essere stata troppo dura con il Qatar?

MAX TUNON – DIRETTORE ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE DEL LAVORO - DOHA

Non è vero, immagino che si riferisca alla direttrice dell'International Labour Standard.

DANIELE AUTIERI

Secondo la stessa manager l'organizzazione ci andava un po' leggera nei suoi giudizi per via dei soldi ricevuti dal Qatar. È così?

MAX TUNON – DIRETTORE ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE DEL LAVORO - DOHA

Lei ha lasciato il lavoro dopo aver raggiunto l'età pensionistica. Il nostro programma qui è finanziato dallo stato del Qatar, ma siamo indipendenti, pubblichiamo rapporti che raccontano il buono, il brutto e il cattivo, ma lo facciamo in modo costruttivo.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Secondo il Guardian sarebbero più di 6.500 i lavoratori morti in Qatar nei cantieri degli stadi, migranti provenienti da India, Pakistan, Nepal, Bangladesh e Sri Lanka. La maggior parte di loro è stata alloggiata in una zona industriale a pochi chilometri da Doha. È qui che sorge la città degli invisibili che stanno costruendo il sogno qatarino.

DANIELE AUTIERI

Buonasera. È possibile fare alcune immagini all'interno del campo?

ADDETTO SICUREZZA

Dovete informare il supervisore del campo.

LORENZO VENDEMIALE

Siamo solo fotografi, vorremmo fare qualche fotografia. È possibile?

ADDETTO SICUREZZA

Non è permesso.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

L'ingresso in questi campi è vietato. Soprattutto ai giornalisti. Sono blocchi di palazzine basse che si ripetono per chilometri.

DANIELE AUTIERI

Ciao, Daniele, piacere di conoscerti. Vivi qui?

AUTISTA

Sì.

DANIELE AUTIERI

Da dove vieni?

AUTISTA

Pakistan.

LORENZO VENDEMIALE

E lavori come autista?

AUTISTA

Sì. Prendo i lavoratori qui e...

DANIELE AUTIERI

Li prendi qui e li porti in città...

AUTISTA

Sì.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

All'esterno i lavoratori vengono caricati su pullman dai vetri oscurati, trasportati in cantiere e riportati alla fine del turno. Pregano, sorridono e ogni mese spediscono la paga alle loro famiglie.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

2 milioni di lavoratori dai paesi più poveri al mondo. Ma secondo Amnesty International, nonostante la riforma della Kafala, la legge della nuova schiavitù – definiamola così-, ancora oggi i lavoratori subirebbero degli abusi. Per quello che riguarda invece il rispetto dei diritti della comunità LGBTQ, abbiamo sentito come la pensa una delle organizzatrici del mondiale: siete tutti benaccetti, però, se volete vedere i mondiali dovete rispettare le tradizioni e le leggi del nostro paese. Il messaggio è chiaro: bisogna adeguarsi. Però proprio grazie ai lavoratori, il Qatar ha compiuto un prodigio dal punto di vista infrastrutturale: sono stati costruiti a tempo di record otto stadi, sette con l'aria condizionata, che avranno impatto zero, secondo i qatarioti, sull'ambiente. Però c'è chi dubita dei calcoli fatti dagli arabi; infatti, secondo uno studio Fifa, durante il mese del

torneo verranno prodotte 3,6 milioni di tonnellate di biossido di carbonio. Il doppio di quante ne erano state emesse nell'ultima edizione del mondiale in Russia. Poi, insomma, siccome il Qatar non poteva gestire la sicurezza con mezzi propri, che cosa ha fatto? Ha comprato i servizi dell'Interpol; un contratto di dieci milioni di dollari. Progetto Stadia si chiama. Poi durante la durata della manifestazione sarà presente anche un contingente interforze, tra cui ci sono anche militari italiani, 560 tra Forze Armate e Carabinieri, con al seguito 46 mezzi terrestri, una nave e due aeromobili. Ecco avevamo detto all'interno di una missione interforze, però a guida Italia comandata del generale Figliuolo. Però nessuno fino a oggi si è posto una domanda: in caso di sommossa, di scontri per la violazione di diritti umani, con chi si schiererà il contingente italiano? Vicino ad Al Thani? E qui si torna alla domanda dell'inizio: come ha fatto il Qatar a ottenere l'assegnazione dei mondiali di calcio? Per capirlo, bisogna riavvolgere il nastro agli ultimi mesi del 2010, quando un pugno di uomini ha deciso le sorti della Coppa del Mondo.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Il 2 dicembre del 2010 il presidente della Fifa Sepp Blatter annuncia radioso che i Mondiali 2018 e 2022 saranno ospitati rispettivamente da Russia e Qatar. Ma fin dalle prime battute emergono dubbi e sospetti sul comportamento dei 24 membri del comitato esecutivo della Fifa, i custodi del calcio ai quali è stato affidato il compito di scrivere il futuro della Coppa del Mondo.

TARIQ PANJA – GIORNALISTA THE NEW YORK TIMES

Ancor prima che Blatter aprisse le urne, c'erano già tante accuse nei confronti degli uomini che avevano partecipato alle votazioni.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Blatter risponde alle accuse aprendo un'indagine interna e affidandola al giudice statunitense Michael Garcia.

TARIQ PANJA – GIORNALISTA THE NEW YORK TIMES

Alla fine, il Report Garcia viene pubblicato nel 2016, quello che emerge da subito è che in questi processi di assegnazione ogni cosa è possibile.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Nell'ambito delle sue indagini, Garcia chiede anche alla Russia copia dei documenti che avevano portato all'assegnazione dei Mondiali del 2018.

TARIQ PANJA – GIORNALISTA THE NEW YORK TIMES

La Russia per esempio dice: vorremmo darvi i nostri computer, ma non possiamo perché non li abbiamo più. E perché? Abbiamo affittato questi computer da una compagnia e loro li hanno distrutti tutti ... è incredibile perché la Russia non consegnò neanche un documento.

DANIELE AUTIERI

Durante il processo di assegnazione ci sono state tantissime accuse di corruzione. Qual è oggi la posizione del Qatar rispetto a quelle accuse?

FATMA AL-NUAIMI – DIRETTRICE DELLA COMUNICAZIONE - COMITATO SUPREMO QATAR 2022

Se lei si riferisce al Report di Michael Garcia e alla sua investigazione può verificare quanto siamo stati trasparenti e cooperativi su ogni cosa che ci è stata chiesta.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Petros Mavroidis è stato il capo degli investigatori del comitato indipendente istituito dalla Uefa sul Financial Fair Play e oggi insegna alla Columbia University di New York. Lo incontriamo a Ginevra, a pochi chilometri dall'istituzione che governa il calcio europeo. E su come è stata gestita l'inchiesta della Fifa affidata al giudice Garcia storce il naso.

PETROS MAVROIDIS – COMMISSARIO UEFA SUL FINANCIAL FAIR PLAY 2008-2019

Qatar, forse hanno vinto legalmente, che ne so io? Ma c'erano due tre persone importanti che hanno detto: io ho ricevuto soldi... E non guardiamo poi che cazzo è successo? Come è possibile, come è possibile?

DANIELE AUTIERI

Cioè l'indagine della Fifa è stata superficiale...

PETROS MAVROIDIS – COMMISSARIO UEFA SUL FINANCIAL FAIR PLAY 2008-2019

Superficialissima, non superficiale! E sappiamo che ci sono gente che hanno ricevuto soldi, ma nessuno ho indagato.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Alla fine il Report Garcia non trova prove di corruzione, ma arriva comunque parlare di un voto falsato perché non due o tre, ma numerosi membri del Comitato Esecutivo della Fifa «hanno mostrato un evidente disprezzo per il codice etico della Fifa». E hanno accettato benefit e favori, cedendo alle lusinghe del Qatar.

PETROS MAVROIDIS – COMMISSARIO UEFA SUL FINANCIAL FAIR PLAY 2008-2019

C'era un greco. E mi ha detto: sai non è buono per Qatar perché abbiamo bisogno di fare la pubblicità che siamo innocenti, siamo puliti...

DANIELE AUTIERI

Cioè lui lavorava per il Qatar?

PETROS MAVROIDIS – COMMISSARIO UEFA SUL FINANCIAL FAIR PLAY 2008-2019

Per la federazione.

DANIELE AUTIERI

E provava a dare soldi?

PETROS MAVROIDIS – COMMISSARIO UEFA SUL FINANCIAL FAIR PLAY 2008-2019

Ha guardato...

DANIELE AUTIERI

È venuto a sondare...

PETROS MAVROIDIS – COMMISSARIO UEFA SUL FINANCIAL FAIR PLAY 2008-2019

A sondare, esattamente.

TARIQ PANJA – GIORNALISTA THE NEW YORK TIMES

L'unico documento giudiziario ufficiale che dichiara che alcuni membri della Fifa hanno ricevuto regalie e soldi per votare il Qatar viene dal dipartimento di giustizia americano.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Oltre al Report Garcia anche la Corte Federale di New York apre un'inchiesta contro 17 dirigenti sportivi, tra i quali figurano alcuni membri del comitato esecutivo come il presidente della Federazione brasiliana Ricardo Texeira e il vicepresidente della Fifa Jack Warner.

Nell'informativa del 18 marzo del 2020 firmata dal Grand Jury si legge che «numerosi membri del comitato esecutivo hanno ricevuto regalie in cambio del loro voto in favore del Qatar».

TARIQ PANJA – GIORNALISTA THE NEW YORK TIMES

Quell'inchiesta si concentra su un caso specifico di corruzione nel calcio, ma all'interno di quell'informativa i giudici hanno inserito che alcuni membri sudamericani del comitato esecutivo della Fifa come Texeira e Grondona erano stati pagati per votare il Qatar.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Quando Gianni Infantino sostituisce Sepp Blatter alla guida della Fifa la Federazione prova a riformarsi all'interno, viene istituito un comitato di governance e alla sua guida viene chiamato il professore portoghese Miguel Maduro.

DANIELE AUTIERI

Che tipo di istituzione trova quando lei arriva?

MIGUEL POIARES MADURO – PRESIDENTE COMITATO DI GOVERNANCE FIFA 2016-2017

Cambiano i personaggi, cambiano gli attori, ma l'argomento è lo stesso, la forma di comportamento è la stessa, lo stesso problema. E quella in realtà è stata una grande difficoltà.

DANIELE AUTIERI

Le elezioni venivano sistematicamente influenzate?

MIGUEL POIARES MADURO – PRESIDENTE COMITATO DI GOVERNANCE FIFA 2016-2017

Io ho avuto un congresso dove le elezioni sono state cancellate in protesta contro di noi, dove il giorno prima delle elezioni il presidente del comitato elettorale ha rifiutato di cambiare le regole per permettere più partecipazione delle donne, come chiedevamo noi, e l'argomento che mi ha dato è: non posso farlo perché tutte le posizioni sono già state distribuite.

DANIELE AUTIERI

Quando ha lasciato la Fifa, all'interno non erano preoccupati dei contraccolpi di immagine?

MIGUEL POIARES MADURO – PRESIDENTE COMITATO DI GOVERNANCE FIFA 2016-2017

A una persona molto importante nella Fifa ho detto: noi andiamo via ma voi dovrete spiegare alle persone come mai andiamo via dopo pochi mesi. Questa persona mi ha detto: sì, avremo una settimana di cattiva stampa e poi le cose continueranno come sempre.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Gianni Infantino assicura che le riforme sono state fatte e che la Fifa di oggi non ha nulla a che vedere con quella di allora. Difficile però cancellare le ombre di uno scandalo che è divenuto una questione di geopolitica mondiale. Tanto che in Francia la procura di Parigi ha aperto un'inchiesta che coinvolge l'ex-presidente Nicholas Sarkozy.

JEAN-BAPTISTE SOUFRON – AVVOCATO ASSOCIAZIONE ANTICOR

È uno scandalo francese, ed è probabilmente uno dei più grandi scandali del secolo. Non è solo una storia di sport e corruzione, ma c'è molto di più in gioco.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

IL 23 novembre del 2010 Michel Platini viene invitato dall'ex-presidente francese Sarkozy all'Eliseo per un pranzo informale. Intorno al tavolo però c'è un ospite inatteso, l'allora figlio dell'Emiro del Qatar e oggi Emiro dello Stato: lo sceicco Sheikh Tamin Al Thani.

JEAN-BAPTISTE SOUFRON – AVVOCATO ASSOCIAZIONE ANTICOR

Al centro dell'incontro c'erano le relazioni diplomatiche tra i due paesi, oltre naturalmente alla candidatura del Qatar a ospitare la Coppa del Mondo.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Il meeting si tiene appena una settimana prima del voto decisivo per l'assegnazione dei Mondiali. Proprio su quell'incontro è stato aperto un procedimento giudiziario per il quale l'ex-presidente francese Sarkozy e l'ex-presidente della Uefa Platini sono indagati a vario titolo per corruzione e traffico d'influenze.

JEAN-BAPTISTE SOUFRON – AVVOCATO ASSOCIAZIONE ANTICOR

Dalle indagini è emerso che allo stesso meeting è stata discussa la vendita di armi al Qatar, una delle possibili monete di scambio per l'attribuzione del Mondiale.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

L'accordo si sarebbe chiuso in forza di uno scambio: il Qatar avrebbe acquistato armi dalla Francia e la Francia, nella persona di Platini, avrebbe votato per assegnare il Mondiale al Qatar.

TARIQ PANJA – GIORNALISTA THE NEW YORK TIMES

Sepp Blatter aveva un patto con Platini per votare gli Stati Uniti, ma Platini lo ha chiamato all'ultimo minuto dicendogli che avrebbe cambiato il suo voto. Platini ha dichiarato che nessuno gli avesse chiesto apertamente di votare per il Qatar, ma di aver avuto comunque la sensazione che i due commensali lo spingessero a questo.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Dopo l'incontro all'Eliseo, Platini ci ripensa e sostiene il Qatar. L'8 luglio scorso lui e l'ex-presidente della Fifa Sepp Blatter vengono assolti da un'accusa di frode nei confronti della Fifa per un pagamento di 2 milioni di franchi svizzeri in favore di Platini, non giustificato da nessun tipo di contratto. All'uscita dal tribunale svizzero di Bellizona nessuno dei due vuole parlare del Qatar

JOSEPH BLATTER – PRESIDENTE FIFA 1998-2015

44 anni passati a lavorare alla Fifa, era davvero importante che questo caso sia stato giudicato per quello che è e non per altro.

DANIELE AUTIERI

La sentenza è anche una risposta alle critiche sui procedimenti d'assegnazione dei mondiali?

MICHEL PLATINI – PRESIDENTE UEFA 2007-2015

No, questi sono dettagli. Non c'entra niente. Si tratta di un arretrato di pagamento pagato nel 2011 per un lavoro che avevo fatto in Francia, punto e basta. Il resto verrà di conseguenza.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

In realtà l'accordo tra il Presidente Sarkozy e il Qatar non avrebbe riguardato solo l'acquisto di armi.

DANIELE AUTIERI

Pensa che ci sia stato un accordo anche sullo sport? Noi votiamo per il Qatar e voi comprate il Paris Saint Germain?

JEAN-BAPTISTE SOUFRON – AVVOCATO ASSOCIAZIONE ANTICOR

C'erano molte cose che potevano essere scambiate, tra queste anche l'investimento del Qatar nel Paris Saint Germain.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Nel 2011 il fondo sovrano del Qatar acquista il club fino ad allora nelle mani di Sébastien Bazin, imprenditore e amico di Sarkozy. Secondo gli inquirenti di Parigi il presidente e suo figlio Pierre sarebbero intervenuti per convincere l'Emiro a pagare il doppio della cifra pattuita, da 30 a 64 milioni di euro. Una richiesta accettata proprio in virtù dell'accordo dell'Eliseo.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Messo alle strette dalle voci di corruzione, Blatter, che è Presidente della Fifa, l'organo che governa il calcio mondiale, incarica un giudice americano, Michael Garcia, di indagare. Però dopo sei anni, Garcia si arrende. Insomma, scopre che i documenti presentati per la candidatura della Russia ai mondiali erano spariti perché erano stati gettati insieme ai computer. Non riesce neppure a trovare le prove di corruzione per l'assegnazione dei mondiali al Qatar. Rivela tuttavia che ci sarebbero stati dei comportamenti anomali di alcuni membri del comitato esecutivo. Però nel 2020 la Corte Federale di New York, indagando su una corruzione nel calcio importante che coinvolge federazioni internazionali, compresa anche quella americana, scrive che «numerosi membri del comitato esecutivo della Fifa hanno ricevuto regalie in cambio del loro voto in favore del Qatar». Poi c'è da far luce sull'incontro che è avvenuto all'Eliseo il 23 novembre del 2010. Presenti il presidente Nicolas Sarkozy, il presidente della Francia, il presidente dell'Uefa, Michel Platini e quello che sarebbe diventato l'Emiro del Qatar, Al Thani. Ecco, è importante fare attenzione alle date perché Michel Platini aveva stretto un patto d'onore con Blatter, aveva detto io voto gli Stati Uniti. Poi, dopo quell'incontro, che attenzione, si svolge a una settimana dal voto decisivo per l'assegnazione dei Mondiali, chiama Blatter e dice ho cambiato idea, voto il Qatar. Ecco, che cosa è successo in quell'incontro? Insomma, se lo chiedono anche i magistrati, la Procura di Parigi ha aperto un'inchiesta. Indagato per corruzione e traffico di influenze, Sarkozy e Platini perché sospettano che ci sia stato dietro quell'incontro uno scambio: Al Thani avrebbe acquistato delle armi, dei jet in particolare, in cambio del voto di Platini per l'assegnazione al Qatar dei Mondiali. E in quello scambio si sarebbe finito anche l'acquisto del Paris Saint Germain, la squadra di calcio della capitale che era di proprietà di un imprenditore amico di Sarkozy, Sébastien Bazin. Il Paris Saint Germain viene

acquistato a un prezzo doppio, 64 milioni di euro, rispetto ai 30 stabiliti. Perché? Si chiedono i magistrati. Inoltre, a un anno dopo viene assunto il figlio di Platini, Laurent Platini, all'interno della Qatar Sport Investment, che sarebbe il braccio sportivo del fondo sovrano che aveva acquistato la squadra parigina. Ma questo è solo un aspetto del soft power del Qatar. Dopo la pubblicità, un minuto solamente, vedremo il resto.

PUBBLICITÀ

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Rieccoci qui. Insomma, è un fatto che dall'assegnazione dei mondiali, il Qatar abbia comunque aumentato la sua presenza in Europa. In Italia ha acquistato per esempio, la Maison Valentino, poi la Smeralda Holding, che possiede hotel e strutture di prestigio in Costa Smeralda, poi hotel di lusso a Milano come il Gallia e sempre a Milano è anche proprietaria di Coima, che possiede il famoso palazzo, il bosco verticale; e poi sta finanziando anche costruzione di complessi edilizi miliardari nella zona di Porta Nuova. In Gran Bretagna invece il Qatar è il più importante investitore immobiliare: possiede, tra l'altro, i grandi magazzini Harrod's, l'aeroporto di Heathrow, il grattacielo iconico The Shard, mentre a New York ha acquistato una quota del trust che possiede l'Empire State Building. In Germania è tra gli azionisti di Volkswagen, della Deutsche Bank, della Siemens. In Francia oltre al Paris Saint Germain, ha acquistato quote del marchio Louis Vuitton e della compagnia petrolifera Total, dell'Airbus oltre ad alcuni palazzi storici e alcuni hotel dei più belli di Parigi. La Ville Lumière è diventata il centro degli interessi in Europa del Qatar. È proprio lì che Al Thani ha piazzato un suo amico e un suo uomo: Nasser Al-Khelaifi. Ex-tennista, è diventato l'ambasciatore dello sport del Qatar nel mondo. Ha accumulato intorno a sé un potere tale, da diventare un uomo ingombrante nello sport europeo. All'apparenza è un uomo elegante, anche pacato, ma insomma poi è altrettanto spregiudicato e spietato quando si tratta di far valere la sua volontà. E ne ha fatto le spese anche un campione della nazionale italiana e forse anche un suo uomo che minacciava di rivelare alcuni segreti inconfessabili.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

E così Parigi, da sempre conosciuta come la capitale della cultura, dell'arte, perfino dell'eleganza, diventa anche la capitale del calcio. La Qatar Sports Investments, braccio sportivo del fondo sovrano Qatar Investment Authority, porta a termine l'acquisizione del Paris Saint-Germain, e nella Ville Lumiere sbarcano stelle come Messi, Neymar, Mbappé e l'italiano Marco Verratti. Un'operazione guidata da Nasser Al-Khelaifi, un ex-tennista promosso ambasciatore dello sport qatarino nel mondo.

DANIELE AUTIERI

Anche nel caso delle indagini sul financial fair-play è possibile chiedere informazioni a uno stato come il Qatar?

PETROS MAVROIDIS – COMMISSARIO UEFA SUL FINANCIAL FAIR PLAY 2008-2019

Chiedere sì, puoi sempre chiedere a tutti. Vai in Qatar, ma con chi parli? Con chi? Non c'è nessuno.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

In pochi anni Al-Khelaifi concentra su di sé un enorme potere. Dopo essere stato presidente della Qatar Sports Investment, è oggi presidente del Paris Saint-Germain, membro del comitato di governo della Uefa, presidente dell'ECA, la potente Associazione che rappresenta i club europei, e presidente di BeIN Media Group, la società qatarina

che detiene i diritti televisivi miliardari della Champions League, oltre che della Premier League.

PETROS MAVROIDIS – COMMISSARIO UEFA SUL FINANCIAL FAIR PLAY 2008-2019

Io ho detto alla Uefa è impossibile lavorare con questa gente... però la Uefa aveva paura di dire a Nasser Al Khelaifi devi vendere il PSG a un francese, a un italiano, dove possiamo fare il controllo. Mi dicevano: devi andare in Qatar, parli con l'amministrazione, chiamavo e niente...

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Nel 2018 l'Organismo di controllo finanziario della Uefa, di cui Mavroidis è membro, apre un'indagine sul Paris Saint-Germain. Al termine dell'indagine viene chiesta l'esclusione della squadra dalla Champions League perché, secondo gli investigatori, il club non ha rispettato la regola del financial fair-play. Il Psg presenta ricorso al Tas, il tribunale arbitrale dello sport di Losanna, e il ricorso viene accolto per un vizio procedurale.

DANIELE AUTIERI

Le posso chiedere perché lei ha lasciato la Uefa?

PETROS MAVROIDIS – COMMISSARIO UEFA SUL FINANCIAL FAIR PLAY 2008-2019

Non ero d'accordo con due, tre cose, non ero d'accordo e sono partito. Non posso lavorare in un posto dove non mi sento al 100% ok.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

In realtà Mavroidis ha lasciato la Uefa per una ragione ben più grave rimasta fino ad oggi segreta, che chiama in causa proprio i rapporti tra la massima istituzione che governa il calcio europeo e il Paris Saint-Germain.

PETROS MAVROIDIS – COMMISSARIO UEFA SUL FINANCIAL FAIR PLAY 2008-2019

Non c'era mai un documento. Mai, la Uefa non distribuisce mai documenti, mai.

DANIELE AUTIERI

Ah non c'è il contenuto ...

PETROS MAVROIDIS – COMMISSARIO UEFA SUL FINANCIAL FAIR PLAY 2008-2019

Mai, non fanno mai, mai niente. Tutto è orale. Ho sentito due-tre ex-allievi, che lui andava a Parigi a parlare col Psg, e io non sapevo niente. E dopo mi hanno detto: non dobbiamo fare tantissime domande al PSG perché forse cambia... come lo sai tu? Eh, eh. Prossima discussione. Vaffanculo... e sono partito!

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Nasser Al-Khelaifi non è solo uno degli uomini più potenti del calcio europeo, è anche un intimo amico dello sceicco Tamin bin Hamad Al Thani. Secondo il giornale Liberation avrebbe fatto arrestare e torturare un suo collaboratore che minacciava di rivelare documenti segreti sull'assegnazione del Mondiale al Qatar. Al-Khelaifi nega ma intanto la procura di Parigi ha aperto un'indagine dopo la denuncia dell'uomo, tornato a casa solo dopo aver firmato un patto di segretezza.

JEAN-BAPTISTE SOUFRAAN – ASSOCIAZIONE ANTICOR

Quei documenti sono stati sequestrati dalla procura e adesso sono secretati. Bisogna vedere se saranno funzionali anche all'indagine parigina sulla Coppa del Mondo, ma soprattutto utili a capire cosa è accaduto tra Nasser, i qatarini, Sarkozy e Platini.

DANIELE AUTIERI

È vero che un uomo molto vicino a Nasser Al-Khelaifi è stato arrestato e torturato qui in Qatar per aver trafugato documenti compromettenti sull'assegnazione dei Mondiali?

FATMA AL-NUAIMI – DIRETTRICE DELLA COMUNICAZIONE - COMITATO SUPREMO QATAR 2022

No, non è vero. E come ho già spiegato noi siamo fiduciosi che il nostro processo di assegnazione sia stato pulito e che abbiamo vinto perché eravamo i migliori, nonostante quello che dicono i media, noi non abbiamo nulla da nascondere.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Dalle istituzioni del calcio ai documenti compromettenti, fino agli stessi giocatori del Psg, il metodo è quello del controllo assoluto. Ne fa le spese anche il campione italiano Marco Verratti, fresco di rinnovo milionario. Nel 2017 il Barcellona lo vuole a tutti i costi e il suo agente prepara la cessione. Ma davanti a sé trova il muro di Nasser Al-Khelaifi.

DANIELE AUTIERI

Lei è stato convocato da Nasser Al-Khelaifi in quell'occasione?

DONATO DI CAMPLI – EX AGENTE DI MARCO VERRATTI

Il presidente mi disse molto chiaramente che se io non smettevo questa trattativa, Marco mi avrebbe lasciato.

DANIELE AUTIERI

L'emiro viene mai evocato nei loro discorsi?

DONATO DI CAMPLI – EX AGENTE DI MARCO VERRATTI

C'è sempre

DANIELE AUTIERI

Questo l'ha detto l'emiro, questo lo vuole l'emiro

DONATO DI CAMPLI – EX AGENTE DI MARCO VERRATTI

Al-Khelaifi è l'emiro, Al-Khelaifi parla in nome e per conto dell'emiro.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Il Psg fa pressioni non solo sul procuratore ma anche su Marco Verratti, come dimostra questo audio-messaggio che il giocatore invia al suo agente.

MARCO VERRATTI – CALCIATORE PSG

Mi ha chiamato adesso il direttore sportivo con Nasser sopra, mi hanno obbligatoriamente detto che dopo l'allenamento devo fare per forza un'intervista dicendo che non ero d'accordo con le tue parole... hanno fatto un macello comunque...

DANIELE AUTIERI

E poi che è successo?

DONATO DI CAMPLI – EX AGENTE DI MARCO VERRATTI

E poi è successo che finita la vacanza a Ibiza, Marco decide di andare a Parigi per iniziare il ritiro e in quella circostanza viene obbligato a fare questa intervista che vediamo qua...

MARCO VERRATTI – CALCIATORE PSG

Sono stati dei giorni difficili. Ho visto questa mattina un'altra dichiarazione del mio agente. Voglio dire a tutti che non è il mio pensiero, non sono mie parole. Io so che il club ha ancora fiducia in me, e vorrei ancora una volta chiedere scusa.

DANIELE AUTIERI

Rettifica tutto...

DONATO DI CAMPLI – EX AGENTE DI MARCO VERRATTI

Sì, praticamente smentisce completamente le sue ambizioni, chiaramente addossando le colpe soltanto alla mia iniziativa personale.

DANIELE AUTIERI

Si può dire che Verratti è stato quasi obbligato a rimanere là

DONATO DI CAMPLI – EX AGENTE DI MARCO VERRATTI

Ne ho certezza, prima di questa intervista Marco è stato chiuso dentro una stanza e obbligato a fare questa intervista. Si vede in maniera talmente chiara, io lo conosco perfettamente non avrebbe mai fatto una cosa del genere senza una pressione del genere.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

In realtà solo pochi giorni prima lo stesso Verratti aveva mandato questo messaggio a Nasser Al-Khelaifi e al direttore del Psg. "Buongiorno direttore, come va? Lo so che avete parlato con il Barcellona e che avete detto no al mio trasferimento. Oggi il mio desiderio è quello di provare nuove avventure e la squadra per cui voglio giocare è il Barcellona. Spero che possiamo trovare una soluzione". Alla fine la soluzione non si trova. Al-Khelaifi vince, Verratti rimane a Parigi e licenzia il procuratore.

DONATO DI CAMPLI – EX AGENTE DI MARCO VERRATTI

Si sono fatti convincere dicendo che avrebbero acquistato Neymar e tale è stato, hanno pagato la clausola di Neymar e hanno preso Neymar.

DANIELE AUTIERI

Quando stava lì per Marco ha notato dei collegamenti tra il Paris Saint-Germain e il Qatar anche in relazione ai Mondiali?

DONATO DI CAMPLI – EX AGENTE DI MARCO VERRATTI

Chiaramente io credo che sia lo sdoganamento del Qatar verso l'Europa, un modo di comunicare della loro potenza, perché di questo si tratta. In questo momento loro pensano di poter comprare assolutamente tutto.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Il potere si esercita con il controllo. Secondo il portale SwissInfo, dopo l'assegnazione dei Mondiali il Qatar ha avviato un'attività di spionaggio denominata "Project Merciless", "Operazione Senza Pietà". Il piano viene affidato a un ex-agente della Cia e alla sua società di consulenza con l'obiettivo di raccogliere informazioni riservate e compromettenti sui dirigenti della Fifa. Un'operazione che prevede un investimento iniziale di 38 milioni di dollari, destinati a lievitare fino a 387 milioni. I soldi, del resto, non sono un problema per il Qatar.

GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI RICICLAGGIO

È chiaro che noi non possiamo conoscere l'origine dei denari del Qatar. Possiamo dire che mentre il fondo sovrano norvegese certamente raccoglie soldi derivanti dalle materie prime del territorio norvegese, quello del Qatar è un fondo sovrano anch'esso non democratico come la Norvegia... Lì c'è l'imperatore del Qatar che si chiamerà...

DANIELE AUTIERI

Lo sceicco...

GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI RICICLAGGIO

Lo sceicco non so cosa, il quale probabilmente prende i soldi dell'attività petrolifera che fanno in Qatar e li mette in questo fondo che dovrebbe servire per il sostegno e per il futuro del suo popolo... solo che mi sembra che siano pochini in Qatar...

DANIELE AUTIERI

200mila persone... per 400 miliardi di euro del fondo...

GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI RICICLAGGIO

Ecco, se il mio quartiere che sarà nell'intorno di 200mila persone, avesse 400 miliardi faremmo le feste di quartiere...

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Invece festeggia il Qatar. Ma c'è un'ombra. L'Operazione Senza Pietà", in base alla quale, un documento prodotto dai colleghi svizzeri, il Qatar avrebbe incaricato un ex-agente della Cia di una grande operazione di spionaggio nei confronti di alcuni membri della Fifa, per raccogliere informazioni compromettenti dopo l'assegnazione dei mondiali. Il Qatar nega l'autenticità del documento, però è un fatto il soft power qatariota. Abbiamo visto l'agilità con cui Al Thani ha posto a capo di un club prestigioso come il Psg un suo uomo, Nasser Al-Khelaifi. Che ha raccolto intorno a sé un potere incredibile, ingombrante nell'ambito dello sport europeo: è anche presidente del Qatar Sports Investment, il fondo che ha acquistato il Psg, è presidente dell'associazione che racchiude i club sportivi, e poi è anche presidente del Bein Media Group, l'emittente televisiva mediorientale che ha acquisito i diritti della Champions League e della Premier League. Si tratta di diritti eccellenti, è un campo che determina la vita o la morte dei club e delle nazionali. Bein Media Group quando si è trattato di acquisire i diritti dei Mondiali del 2022 aveva offerto alla Fifa 300 milioni di dollari, poi ha detto: "Se i Mondiali andranno a finire in Qatar vi aggiungo altri 100 milioni di dollari". Insomma, Al-Khelaifi abbiamo capito è una vera potenza. Ma alle spalle c'è un'ombra. Quella che ha denunciato il giornale in base alla quale secondo alcune testimonianze avrebbe fatto torturare un suo collaboratore che minacciava di rendere pubblici alcuni documenti sulle modalità con cui erano stati assegnati i Mondiali al Qatar. Ora questi documenti sono stati sequestrati e secretati. Al Khelaifi nega questo episodio ma chissà se dentro questi documenti ci sono delle prove che possono chiarire quell'incontro del 2010 all'Eliseo tra Sarkozy, Platini e al Thani dove si è decisa almeno in parte la sorte dell'assegnazione del mondiale. Insomma, si ha l'impressione che nulla debba turbare il soft power qatariota che non bada a spese. Il Comitato organizzatore dei Mondiali ha anche promesso viaggi e biglietti gratis ai tifosi influencer, a patto che non parlino male del Mondiale e del Paese. Si tratta di una grandiosa opera di lobbying condotta in tutto il mondo, che coinvolge anche dei parlamentari. Una delegazione italiana si è recata in Qatar poco tempo fa. Chi è che l'ha organizzata?

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Il 20 marzo scorso una delegazione di sette parlamentari italiani, sei del Movimento 5 Stelle e uno di Forza Italia, atterra a Doha. Ospiti dell'Emiro.

DANIELE AUTIERI

Voi chi avete incontrato lì?

GIANLUCA FERRARA – SENATORE M5S 2018-2022

Incontrammo il ministro del lavoro... Comunque anche lì, il solito disco del salario minimo, che era stata superata la kafala, comunque che erano stati fatti passi avanti, poi richiede ancora del tempo il percorso, comunque loro erano proprio impegnati a fare passi avanti. Poi mi sembra che poi la delegazione rimase lì...

DANIELE AUTIERI

Alcuni sono rimasti?

GIANLUCA FERRARA – SENATORE M5S 2018-2022

Qualche giorno dopo, sì...

GIANLUCA FERRARA – SENATORE M5S 2018-2022

Ci stava anche un esponente di Forza Italia...

DANIELE AUTIERI

Non so magari se c'è questo legame tra loro e Forza Italia...

GIANLUCA FERRARA – SENATORE M5S 2018-2022

Non te lo so dire.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Il Qatar ha ospitato tutti. E lo ha fatto alla grande. Volo in business class e alloggio in un hotel a 5 stelle. Un viaggio "premio" organizzato da una giovanissima di Forza Italia che sul suo profilo Facebook si definisce una mediatrice tra il Qatar e il nostro Paese.

MICHELA COLUCCI – VICECORDINATRICE GIOVANI FORZA ITALIA AVELLINO

Io sono stata appunto l'organizzatrice di queste delegazioni parlamentari per conto loro.

DANIELE AUTIERI

Ma per conto di chi? C'erano altre persone dietro?

MICHELA COLUCCI – VICECORDINATRICE GIOVANI FORZA ITALIA AVELLINO

È ovvio che poi ci sono altri interlocutori, nel senso che ovviamente ci sono anche altre persone di mezzo.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Michela Colucci non dice altro sui suoi interlocutori politici. Quel che è certo è che la giovane di Forza Italia è molto vicina al vicepresidente del Consiglio Antonio Tajani, con cui si è fatta fotografare più volte, e condivide le origini con Fulvio Martuscello, l'europarlamentare di Forza Italia che viene da Avellino ed è oggi membro del gruppo di amicizia tra Unione europea e Qatar.

DANIELE AUTIERI

Come sono stati selezionati i parlamentari?

MICHELA COLUCCI – VICECORDINATRICE GIOVANI FORZA ITALIA AVELLINO

Le modalità di selezione in realtà sono avvenute attraverso le commissioni di appartenenza loro e attraverso le tematiche che andavamo ad affrontare in Qatar quindi lavoro, diritti umani, occupazione e i mondiali

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Il Qatar è pronto a tutto per promuovere la sua immagine nel mondo. E mentre ospita politici europei, finanzia il Programma Ambassadors, pagando i campioni del calcio per tessere pubblicamente le lodi del Mondiale.

TESTIMONE PROGRAMMA AMBASSADOR

Il governo ha istituito un programma di ambasciatori, calciatori conosciuti in tutto il mondo ai quali sono stati offerti soldi per promuovere il Mondiale e il Qatar.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Tra gli ambasciatori del Qatar figurano le stelle del calcio di sempre. David Beckham, al quale sarebbero stati promessi quasi 150 milioni di dollari spalmati in dieci anni, e Zinedine Zidane. Il fuoriclasse francese ha dichiarato di aver incassato circa un milione di euro, destinati alla sua fondazione, ma il nostro testimone ci racconta una storia ben diversa.

TESTIMONE PROGRAMMA AMBASSADOR

C'è stato un incontro in Svizzera per chiedere una consulenza e capire come portare in Europa i soldi degli arabi.

DANIELE AUTIERI

Di quanto stiamo parlando?

TESTIMONE PROGRAMMA AMBASSADOR

Si parlava di più di 10 milioni di euro...

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Oltre dieci milioni di euro per sostenere il Qatar nelle iniziative pubbliche. Nulla di illegale, almeno all'apparenza. Verificare la movimentazione dei soldi è difficile per tutti, soprattutto per l'Unione europea che non ha mai assunto un ruolo di controllo nelle vicende del calcio.

PETROS MAVROIDIS – COMMISSARIO UEFA SUL FINANCIAL FAIR PLAY 2008-2019

Legalmente dobbiamo chiedere perché ...

DANIELE AUTIERI

Qualcuno deve chiederlo...

PETROS MAVROIDIS – COMMISSARIO UEFA SUL FINANCIAL FAIR PLAY 2008-2019

Naturalmente, secondo me quel qualcuno è l'Unione europea ma l'Unione europea non fa niente.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

La vicecoordinatrice dei giovani di Forza Italia di Avellino si fregia di essere una mediatrice tra l'Italia e il Qatar? In base a quali competenze? Dice "ma dietro ci sono

altre persone”, non dice quali. E poi a cosa è servito questo viaggio? È una delle trame del soft power del Qatar che in questi anni è diventato partner dell’industria militare italiana. È stato sdoganato anche dall’ex ministro dell’interno, Matteo Salvini. Era il 2018. L’anno prima aveva detto che il Qatar finanziava gruppi terroristici, dopo il viaggio a Doha l’ha scoperto come una risorsa per le aziende italiane. La stessa preoccupazione l’aveva la Lega che aveva preparato un disegno di legge per stoppare, per limitare i finanziamenti del Qatar per costruire moschee, centri per tutelare l’identità musulmana nel nostro Paese. Poi i timori svaniscono quando arrivano le prime commesse di armi. Tra il 2018 e il 2019, primo governo Conte, l’Italia ha venduto a Doha 7 navi da guerra prodotte da Fincantieri per 4 miliardi di euro, 28 elicotteri del progetto europeo NH90 per 3 miliardi di euro, e concordato la commessa di 24 cacciabombardieri, fabbricati dal consorzio Eurofighter partecipato da Leonardo-Finmeccanica. E a maggio scorso è anche trapelata la notizia di un accordo Italia-Qatar per costruire dei sommergibili nani strategici. Segno che in questi anni il Qatar si è mosso bene. Anche per smarcarsi dall’isolamento imposto dai Paesi arabi vicini, che temevano irritati dalla politica del Qatar che diventasse il punto di riferimento di molte comunità islamiche nel mondo. Fatto che emerge anche dai “Qatar Papers”, un dossier pubblicato da due giornalisti francesi, dal quale emerge che nel 2014 l’emirato ha sborsato 71 milioni di euro per la costruzione di circa 113 centri di preghiera islamica, di cui 47 sarebbero in Italia. Questo tramite la Qatar Charity Foundation, una fondazione che ha finanziato anche l’alto commissariato dei rifugiati dell’ONU e anche i Musulmani in Kosovo, per difenderli dai serbi spinti da Putin. Tutto questo attivismo ha allarmato i Paesi arabi vicini. Che si sono preoccupati ancora di più quando il Qatar ha iniziato a investire nella finanza e invadere il campo dell’energia in occidente, anche con la sua campagna acquisti nello sport. Si capisce a questo punto perché Egitto, Emirati Arabi Uniti, Bahrein, Arabia Saudita accusino il Qatar di finanziare gruppi terroristici, infastiditi anche dal ruolo di Al Jazeera, accusata di fare propaganda per i qatarioti nel mondo. Nel 2017, Egitto, Arabia Saudita, Emirati Arabi, Bahrein, e Yemen decretano l’embargo nei confronti del Qatar. Al Qatar non rimane altro che uscire dall’Opec, investire di più in Occidente, investire di più sulle risorse di gas naturali che possiede, fino al punto di diventare il terzo produttore mondiale dopo Russia e Iran. È a quel punto che i Paesi arabi capiscono che non conviene farsi la lotta fra di loro e nel gennaio del 2021 siglano una pace. Formalmente il Qatar riconosce la leadership all’Arabia Saudita ma mantiene le mani libere nella sostanza di poter continuare a fare affari con la finanza, con il calcio, con il gas. Ma questo conflitto fra Paesi arabi si estende anche all’interno della Premier League, il campionato più ricco del mondo.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Il 14 settembre milioni di inglesi scendono in strada e rendono omaggio al feretro della Regina Elisabetta che da Buckingham Palace raggiunge Westminster Hall. La sera stessa, nel catino di Stamford Bridge, il Chelsea gioca una partita di Champions. Il club saluta così Todd Boehly, il nuovo proprietario che ha acquistato la squadra da Roman Abramovich in un’operazione da 5 miliardi di euro.

DOUG HARMER – OAKWELL SPORTS ADVISORY

Per l’acquisto del Chelsea ci sono state 200 manifestazioni di interesse, 20/30 delle quali molto interessanti, ma credo che questo sia inevitabile perché stiamo parlando di uno dei più grandi club nella Lega più importante al mondo.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Doug Harmer è uno dei soci fondatori della Oakwell Sports Advisory, la società di consulenza che offre servizi strategici a fondi e imprenditori che investono nello sport.

Tra i suoi clienti, il Manchester City e il CVC Capital Partners, il fondo inglese che ha investito 3 miliardi di euro per acquistare i diritti della Liga spagnola e che da tempo guarda con interesse alla Serie A.

DOUG HARMER – OAKWELL SPORTS ADVISORY

Circa l'80% dei club nella Premier League ha alle spalle proprietà straniera. Di questi, circa il 35% è controllato da investitori americani. E più o meno il 20% dei club da investitori o fondi arabi.

DANIELE AUTIERI

Quali sono le regole e i controlli per acquistare un club della Premier?

DOUG HARMER – OAKWELL SPORTS ADVISORY

Ci sono controlli per verificare il rischio di infiltrazioni criminali, se ci sono provvedimenti giudiziari nei confronti dei soggetti coinvolti.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

I grandi del passato osservano in silenzio. Il calcio è cambiato e i custodi dei suoi valori non sono più i tifosi ma i fondi che pompano miliardi nel sistema. Il 7 ottobre del 2021, poche settimane prima dell'arresto del presunto capo del commando saudita che nel 2018 ha ucciso il giornalista Jamal Khashoggi, il PIF, Public Investment Fund, il fondo sovrano di Riyadh, acquista il Newcastle.

TARIQ PANJA – THE NEW YORK TIMES

Ci sono state sollevazioni e proteste, e in molti si sono chiesti come fosse possibile che un team inglese venisse venduto a uno stato che ha questi problemi aperti, come l'omicidio di Khashoggi, il trattamento delle donne, le discriminazioni verso la comunità LGBTQ. La campagna di Jamal Khashoggi ha scritto una lettera alla Premier League così come al governo, chiedendo di bloccare l'operazione, ma alla fine i soldi hanno vinto.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Le presunte responsabilità del Principe regnante nell'omicidio del giornalista del Washington Post non hanno fermato l'arrivo dei dollari del Fondo Sovrano saudita nel calcio inglese.

TARIQ PANJA – THE NEW YORK TIMES

Al top del PIF c'è Mohammed Bin Salman, il principe regnante dell'Arabia Saudita. E allora se ne sono usciti con questa soluzione abbastanza curiosa ma legale secondo cui hanno chiesto una rassicurazione che esista una vera separazione tra il governo saudita e le persone che guidano il Newcastle.

DANIELE AUTIERI

C'è stata una reale separazione tra la proprietà e il regno saudita?

DOUG HARMER – OAKWELL SPORTS ADVISORY

La Premier League ha verificato che ci fosse una separazione legale tra il PIF, la dirigenza del Newcastle e la famiglia reale, e i controlli sono stati molto accurati.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

In realtà, l'operazione di acquisto del Newcastle da parte dei sauditi – rimasta bloccata per oltre un anno – ottiene la luce verde solo quando il Qatar dà il suo via libera alla Premier League.

TARIQ PANJA – THE NEW YORK TIMES

L'unica ragione per cui questa operazione si è sbloccata è perché c'è stata la pace tra l'Arabia Saudita e il Qatar.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

La pace è quella siglata all'inizio del 2021, e pone fine all'embargo imposto dall'Arabia Saudita e dagli altri Paesi vicini al Qatar. Ma questo fa capire l'importanza che hanno assunto gli arabi nello sport, così come nell'economia britannica. E così nel giorno in cui si chiude l'operazione del Newcastle, i tifosi inglesi del club festeggiano in strada sventolando le bandiere dell'Arabia Saudita, vestiti con gli abiti tradizionali arabi.

DOUG HARMER – OAKWELL SPORTS ADVISORY

Ci sono sempre state persone che hanno utilizzato lo sport per ripulire la propria immagine. Quello che è certo è che investire nel calcio europeo è un buon modo di diversificare gli investimenti di quelle risorse che derivano dai petrodollari.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

L'obiettivo del Qatar è prendere il posto della Russia in occidente. Il 28 febbraio la Uefa chiude tutti i rapporti con Gazprom, il colosso del gas russo e uno dei principali sponsor della Champions League. Le bombe cadono su Kyiv. La Russia invade l'Ucraina e inizia una guerra che dura ancora oggi. Il Qatar si affaccia alla finestra europea, nel calcio così come nel business strategico dell'energia.

DANIELE AUTIERI

Qual è oggi il ruolo del Qatar nel mercato mondiale del gas liquido?

MASSIMO NICOLAZZI – ESPERTO ENERGIA ISPI

Stiamo in realtà parlando del secondo produttore a livello mondiale, soprattutto quando sarà completato l'ampliamento che è in corso del 25% della loro capacità di liquefazione

DANIELE AUTIERI

Quindi possiamo immaginare che il Qatar stia lavorando per sostituire la Russia come fornitore privilegiato del gas in Europa...

MASSIMO NICOLAZZI – ESPERTO ENERGIA ISPI

Il Qatar è uno di coloro che si candidano alla sostituzione. Quando a dicembre, cioè prima della guerra, ci fu il primo spike di prezzo del gas in Europa e volò sopra i 130, nel giro di due tre settimane 21 gasiere destinate in Asia cambiarono rotta.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Il sogno dell'emiro Al Thani è quello di trasformare il Qatar nel termosifone d'Europa. Questo grazie al suo grande giacimento di gas naturale, il più grande al mondo, che sarà anche ampliato grazie a un accordo con Eni, un accordo storico. Il sogno dell'Emiro è quello di sostituirsi alla Russia. E come la Russia ha investito in occidente, ha acquistato squadre di calcio, ha sponsorizzato grandi eventi sportivi, ha praticato il cosiddetto sportswashing, cioè ha anestetizzato le coscienze per ripulirsi una reputazione. Che però è inquinata. Ma the show must go on. A prescindere dal fatto che siano stati schiacciati i diritti dei lavoratori di chi ha costruito quegli stadi, e siano stati violati i diritti delle donne e della comunità LGBTQ. La coscienza europea si è svegliata tardi. La ministra degli Interni tedesca ha criticato la scelta di assegnare i Mondiali al Qatar, la sindaca di Parigi Anne Hidalgo ha annunciato che le partite non saranno trasmesse in piazza. Mentre la Nazionale danese indosserà una terza maglia di colore nero, in segno di lutto per i lavoratori morti nella realizzazione degli stadi.

Insomma, la comunità internazionale e le istituzioni hanno abdicato a quei valori sociali, a quei valori dei diritti dell'uomo che non hanno un prezzo. Tuttavia, sono stati venduti in nome del Dio calcio e del dio denaro. In una cultura che chissà perché preferisce, si sente più rassicurata nel vedere due uomini che imbracciano un'arma, un fucile, piuttosto che vedere due uomini che si tengono per mano